

SE MIROGLIO O GIRAUDO E MOGGI DEVONO ESSERE....SIANO

L'avevo scritto provocatoriamente, ma in fondo credendoci, qualche settimana fa, prima che iniziasse la settimana delle due rare ed incredibili vittorie che ci hanno consentito di vivere un Natale non troppo triste. Cairo dovrebbe avere il coraggio di "assumere" Moggi.

Questo periodo di sosta nel quale, come è accaduto in estate, di mercato ne hanno parlato tanto, quasi sempre a vanvera, tutti gli informatori più informati della stampa e della rete, senza che ci fosse mai una conferma dalla società, mi ha convinto ancora di più che chi ama, o dice di amare il Toro, in fondo in fondo, dopo i primi giorni di sproloqui e moralismi, si adatterebbe benissimo a questa vecchia volpe che ci porterebbe in breve tempo ai vertici del calcio europeo.

E' questo che vogliamo; uscire dalla sudditanza con la Juve, ottenere il rispetto delle terne arbitrali, acquisire giocatori di valore e motivati, emergere in "questo" mondo calcistico e non in quello di 60 anni fa che ci aveva visti primeggiare con altre regole.

Oggi le regole sono cambiate e non possiamo più farci illusioni che si torni in dietro.

La prima in classifica "rapporto qualità - risultati/ costi" è l'Atalanta? Benissimo! Tuttavia non ha vinto nulla e nulla vincerà. Noi vogliamo ritornare a vincere.

Ho visto che la frustrazione per i risultati deprimenti di questo Toro ha fatto perdere la testa a persone insospettabili; sono state tagliate teste di uomini puliti, sinceri ed onesti con il sangue granata solo perché dicevano cose vere a facevano, senza piegarsi a ricatti politici, le cose che in buona fede ritenevano migliori per il Toro .

A partire da De Biasi al Toro FC per arrivare a Federico Floris, ormai silenziosamente ex direttore di un sito di fede Torinista, che dovrebbe essere impregnato di valori antichi e profondamente granata.

Ma sono "cadute le teste" anche di tante belle penne giornalistiche e della rete, che fino a qualche mese fa illuminavano di saggezza granata le nostre menti.

Autodecapitate, ridotte a banali sproloqui qualunquistici e rabbiosi prima di Firenze e Napoli, poi un po' più melensi, ma sempre guidati dalla frustrazione per le troppe sconfitte, per gli scarsi movimenti di mercato e dall'estenuante digiuno di vittorie importanti.

Vincere, audience, accessi, visibilità ad ogni costo.

Questo è il credo di tutti ed anche il nostro.

Ed allora se per ottenere questo si può sacrificare un amicizia, ci si può rimangiare per l'ennesima volta una parola data, quale problema dovrebbe esserci se Cairo chiamasse Moggi?

Quale problema se Mister X fosse proprio lui con l'amichetto Giraudò?

E se fosse Edoardo Miroglio? Caspita finalmente un indigeno ricco con una tradizione industriale alle spalle da fare invidia agli Agnelli.

Chi se ne frega se l'approccio all'acquisto del "Torino Calcio?" è poco ortodosso, se i comunicati ufficiali sembrano scritti da avvocati laureati alla "scuola radio elettra".

Meglio ancora sarebbe se fossero tutti e tre insieme. Miroglio, Giraudò e Moggi. Ma volete mettere che triade?????

Ho taciuto queste settimane perché amareggiato quanto GDB che ho sentito al telefono quattro giorni dopo il suo esonero ancora triste, anzi disperato, nonché arrabbiato, soprattutto con se stesso e la sua "gonzagine".

"Non è cambiato quasi nulla, caro Guido" mi ha detto tra le migliaia di cose che mi ha buttato addosso per sfogarsi. Se avessi scritto un articolo su quello che mi ha detto avrei fatto uno "scoop" spaventoso per quelle ore. Ma a me di fare audience non frega nulla e non mi sarebbe piaciuto creare anche un solo piccolo motivo per destabilizzare un ambiente che era già fin troppo destabilizzato, dentro e fuori il Torino FC.

Ma cosa deve cambiare caro Gianni?

Noi, dobbiamo cambiare, dobbiamo smetterla di illuderci che esista ancora un "Piccolo mondo antico".

La devono smettere di fingersi duri e puri quelli che non fanno altro che lamentarsi di un Toro allo sfascio nonostante tutti i soldi spesi, senza voler analizzare nel profondo il problema, che sulle chiacchiere ci marciano e sui disastri ed i dolori ci vivono, lamentandosene o dissociandosi.

Cairo, parliamoci chiaro, è ancora troppo retrò, per questo mondo. Non ci va bene, non va bene nemmeno a coloro che inveiscono contro "mister X", ma intanto ne parlano continuamente.

Smettiamola dai!

Se Miroglio, Giraudò e Moggi devono essere... che siano.

Quando ci avranno fatto vincere la prima "Coppa dei Campioni" li venereremo più di Valentino Mazzola.

Ne sono sicuro.

Guido Regis

Presidente del Toro Club CTO Claudio Sala

www.torinoclubeto.com